

L'Informatore Friulano

Giornale Commerciale

Direttore: Rag. Vincenzo Comparetti

ABBONAMENTO
NUOVO
ANTICIPATO

Esteri: Fs. 2.—
ITALIA: L. 1.—

Un numero separato Cent. 10
Arretrato Cent. 20

Esce verso il 20 di ogni mese in giorno di sabato

Ufficio del Giornale: UDINE - Via Palladio, 23
Telefono N. 3-65

PER LE INSERZIONI A PAGAMENTO RIVOLGERSI ALL'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE

Gli urgenti problemi dell'industria nell'ora presente

La Lega Industriale di Torino ha inviato agli industriali il seguente memoriale, in cui espone le condizioni dei più gravi problemi che urgono l'industria:

«La situazione dell'industria italiana nel periodo eccezionale che essa attraversa è stata sempre oggetto di profonda attenzione da parte del Consiglio della Lega Industriale. Essa si è preoccupata di seguire attentamente i fenomeni anormali verificatisi nel campo economico ed ha cercato con tutti i mezzi a sua disposizione di attenuare le conseguenze più gravi che da essi derivano.

Di alcuni fenomeni: mancanza di circolazione e arresto nelle funzioni del credito, le manifestazioni — se non scomparse — sono certamente attenuate, ma rimangono però sempre gravi questioni e difficili problemi che non solo ostacolano il regolare andamento dell'industria ma ne pongono anche in grave pericolo la possibilità della continuazione dell'esercizio per alcuni stabilimenti.

Soprattutto si sono imposte all'attenzione del Consiglio della Lega le difficoltà che derivano dai rifornimenti necessari alla nostra industria e dallo scambio dei prodotti suoi

L'approvvigionamento dei carboni.

Quanto ai rifornimenti il problema più grave, più urgente, più generale, è quello relativo all'approvvigionamento dei carboni.

Il prezzo dei carboni è in questi ultimi mesi triplicato, mentre le scorte esistenti in Paese sono forse oggi minori di quelle che vi erano al principio dell'attuale crisi economica. Non è a nascondere che almeno in gran parte la responsabilità di tale situazione risale al Governo ed all'azione da esso svolta. Il Consiglio della Lega ha dovuto infatti constatare che la istituzione del Comitato di approvvigionamento carboni aveva fatto nascere la certezza che lo Stato aveva compresa la grande importanza che il rifornimento del combustibile aveva per la nostra industria e che quindi lo Stato avrebbe continuamente provveduto a porre a disposizione degli industriali i necessari rifornimenti. Tale certezza era resa anche più fondata dal fatto che nei primi tempi il Comitato di approvvigionamento dei carboni aveva fornito alle aziende produttive il combustibile richiesto a prezzi che per quanto alti, funzionavano tuttavia da calmieri su quelli praticati da speculazioni private.

Ma dopo alcuni mesi — e precisamente quando la crisi dei carboni che si era nel frattempo resa meno acuta, si aggravò nuovamente, si ebbe larghissimo modo di constatare come il Comitato per l'approvvigionamento dei carboni abbia cominciato a funzionare in modo affatto irregolare.

Quelle delle Ditte che si sono rivolte al Comitato ben raramente hanno ricevuto il quantitativo richiesto e molte volte dopo aver accettato i prezzi e le condizioni offerte dal Comitato ed in base ad essi passate le loro richieste, si sono visti rifiutare l'esecuzione delle ordinazioni e richiedere aumenti di prezzi che giungevano sino a 10 ed 11 lire la tonnellata.

In tale modo quello che dal Governo era stato offerto e dagli industriali considerato come sicuro mezzo di rifornimento dei carboni a condizioni, corrispondenti bensì a quelle del mercato, ma relativamente eque, è venuto meno al suo scopo. In tale modo quando la situazione è peggiorata per l'aggravarsi dei noli, la nostra industria è venuta a mancare dell'aiuto che ad essa era stato offerto dallo Stato e per cui fidanza, essa aveva rinunciato a immobilizzazioni nell'acquisto di larghe provviste di combustibile.

Immobilizzazioni che sarebbero state gravi nei momenti attuali di crisi ma che gli industriali si sarebbero sobbarcate se avessero potuto prevedere che nel momento di maggiore difficoltà gli organi costituiti dallo Stato non avrebbero più risposto alle loro funzioni.

Di qui la gravità della condizione attuale, in cui l'aumento dei prezzi del carbone dovuto all'aumento dei noli (dai normali sei scellini e mezzo agli attuali 32-39) grava

su tutte le industrie e in alcune di esse più specialmente in un periodo in cui il consumo del carbone è al massimo per la necessità di attivare delle riserve termiche in sostituzione della forza idraulica durante l'invernale periodo di magra.

Il Consiglio della Lega non ha atteso oggi a far presente l'attuale situazione alle Autorità; ancora un mese fa esso per mezzo di una sua commissione esprimeva loro il pericolo che minacciava l'industria e faceva presente che l'aggravarsi delle condizioni avrebbe potuto successivamente porre più di un'azienda nella impossibilità di continuare il suo esercizio, con tutte le dolorose conseguenze che dal generalizzarsi del fatto potevano derivare.

Il problema del carbone non è infatti meno grave del problema del grano in quanto se anche il costo di questo rimane stazionario per misure prese dal Governo, a poco varrebbe ove gli industriali fossero costretti a rinunciare all'esercizio delle loro aziende per la mancanza di combustibile e conseguentemente le maestranze si trovassero nella impossibilità di guadagnare quanto è loro necessario per l'acquisto del pane.

Poiché le insistenze della Lega rimasero per parecchi giorni senza risposta la Presidenza si recò personalmente a Roma per far presente a S. E. il Ministro Cavasola la gravità della situazione; S. E. il Ministro dimostrò di essere compreso di tutta l'importanza del problema ma pur adducendo a temporanee concessioni di limitate partite di carbone, non poté dare affidamento di quelle maggiori provvidenze che pur sarebbero necessarie e urgenti.

Perciò il Consiglio della Lega nella sua ultima seduta, deliberava il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio della Lega Industriale, udita dalla Presidenza la relazione del colloquio avuto con S. E. il Ministro Cavasola, considerando che gli affidamenti di fronte alla grave condizione derivante dall'attuale difficoltà dell'approvvigionamento dei carboni, e già da tempo prevista nelle comunicazioni fatte alle autorità governative, invoca dal Governo i provvedimenti necessari diretti ad assicurare ed a rendere meno oneroso all'industria il rifornimento del combustibile; manda alla propria Presidenza di comunicare tale ordine del giorno alle autorità affinché sia loro nuovamente fatto presente il pericolo che la mancanza di congrui provvedimenti ponga le aziende industriali nell'impossibilità di continuare il loro esercizio».

La questione dei trasporti

e del porto di Genova.

La Lega Industriale ha avuto più volte occasione di constatare l'irregolare funzionamento dei trasporti colla sospensione di accettazione per determinate destinazioni e coi ritardi nella consegna di merci. Più specialmente ha dovuto riconoscere l'incaglio enorme, che viene ad aggiungersi agli altri ostacoli ed alle altre difficoltà dal cattivo funzionamento del Porto di Genova.

Le materie prime che è possibile in questo momento solo acquistare a condizioni e a prezzi onerosi, non possono per settimane e mesi essere sbarcate e spedite a destinazione impedendo la smobilizzazione dei capitali investiti e soprattutto dando luogo a nuovi ingenti aumenti di noli ed al pagamento di stallie e contro stallie.

In questi ultimi tempi poi è avvenuto — per la confusione regnante nel Porto di Genova — che di partite sbarcate dai vapori si smarrisce l'indicazione del luogo ove erano giacenti sicché ai destinatari non è stato possibile ritrovarle.

Nei limiti del possibile questa Lega ha fatto valere la sua opera nei casi segnalati ad essa da singole Ditte; e — mentre non si nascondono difficoltà di una più vasta azione diretta ad ottenere più generali ed energici provvedimenti — continuerà ad occuparsi di tutte le domande di interessamento che dalle ditte le perverranno.

Importazioni ed esportazioni.

L'attuale regime negli scambi internazionali — sottoposti a divieti e a regole speciali dipendenti non solo da ragioni economiche ma anche da considerazioni di ordine diverso — e l'istituzione della Commissione consultiva per le esportazioni hanno dato

luogo ad inconvenienti non lievi che inceppano la vita industriale e impediscono ben sovente la possibilità di una migliore sua ripresa.

La Lega Industriale ha fatto più volte presente ai competenti Ministeri i difetti di funzionamento della Commissione consultiva e degli organi dipendenti, difetti derivanti da una scarsa conoscenza delle condizioni

industriali del Paese e dalla necessità della vita commerciale.

Ma in attesa che vengano attuati i provvedimenti generali invocati da varie parti, «la Lega è a disposizione degli industriali per indicare e facilitare loro le lunghe e complicate formalità che devono svolgere presso i competenti Ministeri in materia di importazioni ed esportazioni».

L'opera dell'Associaz. Commercianti di Udine durante il 1914

La Relazione del Presidente cav. GIUSTO VENIER

Presso la splendida sede dell'Associazione fra Commercianti, Industriali ed Esercenti di Udine e Provincia ebbe luogo il giorno 26 febbraio l'Assemblea dei Soci.

Riportiamo la relazione fatta dal presidente cav. Giusto Venier, esprimendo il nostro vivo compiacimento per la importante opera svolta dall'Associazione Commercianti, e ci uniamo alle nobili parole del presidente nell'augurare una sollecita ripresa del normale andamento delle industrie e del commercio, fidenti che l'inevitabile, necessario e desiderato intervento dell'Italia nel conflitto internazionale porterà grandi vantaggi morali e materiali alla Nazione e soprattutto al nostro Friuli.

La crisi commerciale

e l'Associazione Commercianti

L'anno testè chiuso, iniziatosi sotto lieti auspici, confortava fin da principio nella speranza che, dopo lunghi mesi di crisi economica, di grave disagio nel commercio e nelle industrie, un periodo di lavoro calmo, attivo, proficuo, avesse potuto finalmente subentrare rimediando ai danni delle precedenti crisi, dei quali tutta la Nazione aveva avuto a risentire. Le rosee previsioni invece ben presto svanirono; scoppio la conflagrazione europea paralizzando d'un colpo quasi totalmente i commerci più solidamente avviati, minando le industrie più fiorenti, recando un arresto pressochè totale nella vita civile del mondo. A peggiorare le condizioni del commercio intervenne il decreto di moratoria che se fu di vantaggio al capitale riuscì dannosa al debitore e gli emigranti numerosi nella nostra regione, rientrati innanzi tempo bisognosi d'aiuto contribuirono ad aumentare la disoccupazione.

Se l'Italia nostra non partecipò al conflitto, non per questo non ebbe a risentire fortemente la ripercussione del danno maggiore che colpiva le Nazioni combattenti e noi tutti ricordiamo la difficile situazione dell'Agosto passato, situazione che, pur leggermente migliorata, tuttora permane.

In condizioni tutt'altro che liete come le attuali non è certo possibile ai Sodalizi che hanno per iscopo la tutela degli interessi del commercio e dell'industria, lo spiegare l'opera loro in modo proporzionato ai bisogni del momento, sia per la esiguità dei mezzi di cui dispongono, sia perchè i danni creati da uno stato di cose «eccezionale», piuttostochè anormale, sono tali da rendere impossibile una qualsiasi preparazione atta ad un rimedio efficace.

Invitata dalla Federazione Commerciale ed Industriale Italiana, l'Associazione nostra partecipò nel 15 Novembre p. p. ad un Congresso delle Associazioni Economiche d'Italia, nel quale, considerata l'urgenza della sollecita ripresa delle condizioni normali della vita economica nazionale, vennero fatti voti per l'istituzione di un Ufficio di approvvigionamenti che disciplinasse le importazioni, le esportazioni ed i cambi, per la fondazione di uno speciale Ufficio contro la disoccupazione, per la sollecita e temporanea creazione di una cassa di prestiti per il credito industriale, per l'organizzazione di un consorzio degli istituti di emissione che facilitasse la ripresa del movimento bancario, per un adeguato aumento della circolazione cartacea. Questi i provvedimenti che si credette di propugnare presso il Governo a rimediare alle difficoltà del momento, provvedimenti in massima parte adottati.

Durante l'anno l'Associazione ebbe modo di esplicitare la sua attività in molte pratiche di interesse collettivo, intervenendo anche

a tutelare gli interessi particolari dei Soci che ad essa ricorsero per aiuto e consiglio.

L'Esposizione Regionale

Ritengo doveroso innanzitutto comunicarvi che il Consiglio, in prossimità della seduta del Comitato per l'Esposizione 1916, votò un ordine del giorno favorevole al rinvio dell'Esposizione regionale e ciò in considerazione delle molte e insormontabili difficoltà che si opponevano ineluttabilmente alla degna riuscita di una festa di pace e di lavoro, adeguata alla solennità che si voleva commemorare. Il Comitato, come si sa, deliberò infatti il rinvio. Il voto di noi tutti è certo quello che i migliori tempi rendano possibile al più presto tale importante manifestazione dei notevoli progressi della nostra Regione.

La legge contro l'alcolismo

Nella recente applicazione della legge contro l'alcolismo, l'Associazione reputò di ogni interesse per i Soci esercenti di dare ad essi tutti quei chiarimenti relativi alle nuove disposizioni, offrendo loro notizie precise nei riguardi delle varie formalità da esperirsi per la vendita delle bevande alcoliche, estendendo le domande per le nuove licenze, dando istruzioni per la bollatura e l'uso dei recipienti in relazione all'altra nuova legge sui pesi e misure. Si fece pure mediatrice fra l'ill.mo Signor Prefetto e singoli esercenti per ottenere che gli orari di apertura fossero concessi in misura equa e tale da ledere nel minor modo possibile i primi interessi dei commercianti della Città e Provincia; il vostro Presidente fu chiamato a far parte della Commissione Comunale per la delimitazione degli orari di apertura ed ebbe anche così modo di conciliare quanto più poté gli interessi degli esercenti con gli scopi della legge.

L'azione nel campo legale

All'epoca in cui la crisi era maggiormente sentita e i prezzi delle derrate continuavano a crescere a dismisura, il vostro Sodalizio ebbe modo di intervenire a favore di vari soci, verso i quali le Case fornitrici non intendevano di mantenere i contratti in corso e, sia col mezzo del Consulente Legale dell'Associazione, Sig. avv. G. Levi, dei cui apprezzatissimi pareri più volte si valse, sia dando consigli e suggerimenti diretti, ottenne esiti soddisfacenti.

L'Associazione inoltre compilò un elenco delle persone che per la loro riconosciuta competenza commerciale avrebbero potuto chiedere l'iscrizione nel ruolo dei periti commerciali ed industriali, istituito presso la locale Camera di Commercio, cui l'elenco venne comunicato. D'accordo colla Camera stessa fece attive pratiche per ottenere il ripristino di parte dei treni soppressi, pratiche coronate da successo.

Esperò diverse pratiche colla Direzione Generale delle Ferrovie e alla locale Stazione Ferroviaria, appoggiando costantemente i reclami e i desiderata dei Soci. Comunicò all'ill.mo sig. Prefetto un ordine del giorno votato dal Consiglio diretto ad ottenere la integrale applicazione della legge sul riposo festivo. Erogo, nei limiti della possibilità, fondi a beneficio di istituzioni cittadine. Indisse nell'estate passata una riuscitissima gita a Lignano cui parteciparono molti soci, colle loro famiglie; promosse concerti domenicali, riunioni, ecc.

Nobili propositi

Questa, trascurando altre pratiche minori, l'azione svolta dal Sodalizio nell'anno decorso. I momenti difficili che la Nazione sta

Magazzini Tessuti - Ernesto Liesch Succ. C. & N. Fr.lli Angeli - Udine

attraversando non danno per ora affidamento di un sollecito ritorno alle condizioni normali, non confortano purtroppo nella speranza di un miglioramento immediato delle relazioni commerciali dei vari paesi, duramente provati dalle conseguenze della guerra.

La Provincia nostra risente pur essa della stasi generale, della diminuzione del traffico, della difficoltà del fido, della mancanza delle materie prime, della ridotta produzione, dell'aumentata disoccupazione, delle condizioni d'insieme generalmente peggiorate.

Mai come ora perciò può essere sentita la necessità dell'organizzazione, per i reali benefici che essa può apportare nelle gravi difficoltà del momento, nel quale l'opera dei Governanti, per riuscire proficua, deve essere integrata dalla volontosa cooperazione di tutti.

Per tutti noi è di vera soddisfazione constatare come il Sodalizio nostro continui la sua ininterrotta ascesa verso gli scopi che esso si prefigge; l'opera nostra deve continuare alacra e costante, malgrado il volgere di fortune e di avvenimenti contrari.

Il Consiglio nell'esporsi il lavoro da esso compiuto è fiero di aver corrisposto con l'ardente sentire e con la coscienza dell'alto compito che ad esso volente affidare, alla fiducia vostra. L'augurio dell'oggi che esso vi porge col mio mezzo si è per un sollecito ritorno allo stato normale delle cose, che permetta ai Vostri commerci, alle Vostre industrie di prosperare alacramente sotto la

guida della Vostra intelligente attività; la fede costante nel valore delle forze organizzate valga a rendervi instancabili propugnatori di una sempre più completa unione fra tutti, per modo che nei nuovi tempi, le rinnovate energie trovino una corrispondente forza attiva nella Società che di Voi e degli interessi Vostri dev'essere fervida collaboratrice».

Il cav. Venier legge quindi la relazione finanziaria.

Le due relazioni vengono approvate alla unanimità. Pure all'unanimità è approvata la relazione dei sindaci.

Si eleggono quindi 7 consiglieri e 3 revisori dei conti.

Risultano eletti: *Consiglieri* — Comparetti rag. Vincenzo, Liesch Ernesto, Hoffmann rag. Maurizio, Pantarotto Giovanni, Piusi cav. Pietro, Orter Francesco, Tonini Angelo.

Revisori: Cella rag. Dino, Del Negro rag. Luigi, Fabris Alessandro.

BANCHE E SOCIETÀ

Allo scopo di riunire il maggior numero di relazioni sull'esercizio delle Banche durante lo scorso anno, rimandiamo la relativa pubblicazione al prossimo numero.

Rinnoviamo intanto l'invito alle Banche e Società tutte di rimetterci con cortese sollecitudine una copia dell'ultimo bilancio e della relazione del Consiglio d'Amministrazione.

Fallimenti - Piccoli fallimenti - Concordati

Brombin Demetrio di Giulio, Fornaio - San Vito al Tagl. — Il Presidente di questo Tribunale ha pronunciato - a propria istanza - il fallimento di Brombin Demetrio di Giulio, esercente panificio in S. Vito al Tagliamento, nominando curatore provvisorio l'avvocato G. Franceschini e delegando all'istruttoria fallimentare il giudice avv. Rossi.

Fu indetto il giorno 8 febbraio 1915 a ore 10 per la prima adunanza e stabilito il termine a tutto 18 stesso mese per la presentazione delle dichiarazioni dei crediti la cui verifica avrà luogo il 2 successivo marzo a ore 10.

Fu depositato un primo bilancio che si compendia come segue:

<i>Attivo.</i>	
Attrezzi mobili	L. 800.—
Crediti L. 1163 valutati al 40 %	» 465.20
<hr/>	
L. 1265.20	

<i>Passivo.</i>	
Creditore privilegiato per fitto	L. 831.19
Crediti chirografari	» 8942.51
<hr/>	
» 9773.70	
<hr/>	
<i>Sbilancio</i> L. 8508.50	

Costantini Angelo fu Cirillo, tessuti - Fagagna. — Con sentenza 18 gennaio 1915, venne dichiarato il fallimento di Costantini Angelo fu Cirillo, negoziante di tessuti in Fagagna.

Giudice: avv. Giuseppe Turchetti. Curatore: avv. Leone D'Orlando di San Daniele.

Il fallito presentò il seguente bilancio:

<i>Attivo.</i>	
Merci	L. 26448.31
Crediti	» 2479.79
Mobili	» 1200.—
<hr/>	
L. 30128.10	

<i>Passivo.</i>	
Debiti verso 80 ditte	» 100.923.72
<hr/>	
<i>Sbilancio</i> L. 70.795.62	

Venne eletta la commissione di sorveglianza che risultò composta dei signori Conti Oreste, Rossi Nove Raffaele di Treviso e Abrami Mario di Verona.

Costantini Eugenio, manifatture - Latisana — Con sentenza 24 febbraio 1915 fu pronunciato il fallimento del nominato Costantini Eugenio, negoziante di manifatture in Latisana.

Giudice: avv. Antonio Rieppi. Curatore: avv. G. B. Marò di Udine. Fissa il giorno 11 marzo 1915 ore 10 per la riunione dei creditori.

Stabilisce il 25 marzo per la presentazione delle dichiarazioni e titoli di credito.

Determina per la chiusura del processo verbale il giorno 8 aprile a ore 10.

Il bilancio del fallito è il seguente:

<i>Attivo.</i>	
Merci	L. 32753.20
Crediti	» 43493.61
Beni stabili	» 22000.—
Caparre pagate	» 65000.—
<hr/>	
L. 163246.31	

<i>Passivo con 36 ditte</i>	
» 119958.99	
<hr/>	
<i>Attivo netto</i> L. 43287.92	

Cozzutti Agelindo, mercerie - Pordenone — Il giorno 14 corrente questo Tribunale in Camera di Consiglio ha pronunciato il fallimento - su propria istanza - del nominato Cozzutti Agelindo negoziante in mercerie in Pordenone, deputando alla istruttoria fallimentare il giudice avv. Rosati e nominando curatore provvisorio l'avvocato Carlo Cameroni.

La riunione dei creditori è indetta il 9 p. v. marzo a ore 10 e stabilisce fino a tutto il 15 stesso mese per la presentazione delle dichiarazioni di credito, per la cui verifica e chiusura si è determinato il 29 pure marzo a ore 10.

Il fallito ha declinato il proprio bilancio che così si riassume:

Passivo	L. 10705.12
Attivo	» 6090.50
<hr/>	
Deficit L. 4614.62	

G. Diana e C., fabbrica biciclette - Udine — Con sentenza 19 gennaio 1915, respinto il ricorso fatto per ottenere la procedura di concordato preventivo, venne d'ufficio dichiarato il fallimento della Società G. Diana e C. in liquidazione e dei soci rag. Giacomo Diana e Orgnani ing. Massimiliano di Udine. Giudice: avv. Girolamo Arnaldi. Curatore: avvocato Raffaello Berghinz di Udine.

Il bilancio della Società ha questi estremi:

<i>Attivo.</i>	
Fabbricati e terreni	L. 8000.—
Macchine, mobili e attrezzi	» 6000.—
Merci	» 500.—
Crediti diversi al 20 per cento	» 15228.80
Cambiali attive al 20 per cento	» 2545.50
<hr/>	
L. 32274.30	

<i>Passivo.</i>	
Creditore privilegiato L. 43071.—	
id. chirografari » 55984.60	
<hr/>	
» 99055.60	
<hr/>	
<i>Sbilancio</i> L. 66781.30	

Il bilancio dell'ing. Orgnani è il seguente:

<i>Attivo.</i>	
Beni stabili	L. 185000.—
Crediti	» 14503.77
<hr/>	
L. 199503.77	

<i>Passivo.</i>	
Creditore privil. L. 100850.—	
Id. chirografari » 69959.71	
<hr/>	
» 170809.71	
<hr/>	
<i>Attivo netto</i> L. 28694.06	

Il bilancio del rag. Giacomo Diana ha questi estremi:

<i>Passivo</i>	L. 1205.—
----------------	-----------

Furono nominati a membri della Commissione i signori: Cosattini avv. Giovanni di Udine, Ermacora Aleardo di Martignacco, rag. Arturo Miani direttore della Banca Cattolica di Udine.

Di Braida Giovanni, manifatture - Artegna — Con sentenza 27 gennaio 1915 venne dichiarato il fallimento del negoziante in manifatture Di Braida Giovanni di Artegna. Giudice: avv. Pietro Antiga. Curatore: avv. Luciano Fantoni.

Il Di Braida, che fece il fornaciaio sino al 1908 e poi il calzolaio, nel 1911, unitosi a certo Liva Beniamino di Montenars aprì un negozio di manifatture con un capitale

di L. 2000 versato per metà da ciascuno dei due soci.

Il curatore compilò questo bilancio:

<i>Attivo.</i>	
Merci	L. 30.—
Mobili	» 100.—
Crediti	» 50.—
<hr/>	
L. 180.—	
<i>Passivo.</i>	
Debiti	» 4945.04
<hr/>	
<i>Sbilancio</i> L. 4765.04	

Marzolini Eugenio, coloniali - Bressa di Campoformido — Con sentenza 2 febbraio 1915 venne dichiarato il fallimento di Marzolini Eugenio, negoziante di coloniali in Bressa di Campoformido.

Giudice: avv. Giuseppe Turchetti. Curatore: avv. Gino del Missier di Udine. Fissa il giorno 18 febbraio 1915 ad ore 10 per la riunione dei creditori, il 2 marzo come limite massimo per la presentazione delle dichiarazioni e titoli di credito, ed il 18 marzo ad ore 10 per la verifica e chiusura del processo verbale.

Il bilancio ha questi estremi:

<i>Attivo.</i>	
Casa	L. 15000.—
Mobili	» 200.—
Merci	» 50.—
Semoventi	» 150.—
Attrezzi	» 100.—
Crediti	» 1500.—
<hr/>	
L. 17000.—	

<i>Passivo.</i>	
Creditori privilegiati L. 7850.—	
Id. chirografari » 6341.25	
<hr/>	
» 14191.25	
<hr/>	
<i>Attivo netto</i> L. 2808.75	

Il curatore rettifica così il bilancio:

Attivo	L. 9320.—
Passivo	» 14478.60
<hr/>	
<i>Sbilancio</i> L. 5158.60	

Mattioni Arnaldo, manifatture - Spilimbergo — Il Tribunale di Pordenone ha omologato il concordato giudiziale proposto da Mattioni Arnaldo, negoziante in manifatture da Spilimbergo, nella misura del 25 per cento ordinando che il suo nome sia cancellato dall'albo dei falliti e resti revocata la sentenza dichiarativa di fallimento, anche rispetto al procedimento penale.

F.lli Micottis, fornace - Cortale di Reana — Con sentenza 22 gennaio 1915 venne dichiarato il fallimento dei F.lli Micottis, esercenti una fornace in Cortale di Reana. Giudice: avv. Gaspare Cavarzerani. Curatore: rag. Antonio Candiago di Tarcento.

Il bilancio ha questi estremi:

<i>Attivo.</i>	
Merci	L. 120.—
Crediti	» 645.—
<hr/>	
L. 765.—	

<i>Passivo.</i>	
Debiti diversi	» 10891.40
<hr/>	
<i>Sbilancio</i> L. 10126.40	

Quartaro e Zampese, Codroipo — Con sentenza 21 febbraio 1915 fu dichiarato il fallimento della ditta Quartaro e Zampese di Codroipo.

Giudice: avv. cav. Pietro Antiga. Curatore: avv. Dionisio Blasoni di Codroipo.

La riunione dei creditori è indetta l'11 marzo 1915 a ore 10 e stabilisce fino a tutto il 23 stesso mese per la presentazione delle dichiarazioni di credito, per la cui verifica e chiusura si è determinato l'8 aprile p. v. a ore 10.

I falliti hanno presentato questo bilancio:

<i>Attivo.</i>	
Merci	L. 57348.25
Crediti	» 27506.90
Portafoglio	» 970.—
Cassa	» 743.30
Mobili	» 1000.—
<hr/>	
L. 87568.45	
<i>Passivo</i>	
» 91353.95	
<hr/>	
<i>Sbilancio</i> L. 3785.50	

Pagura Riccardo, coloniali - Mortegliano — Con sentenza 20 gennaio 1915, venne pronunciato il fallimento del nominato Pagura Riccardo, negoziante in coloniali in Mortegliano, delegando alla istruttoria fallimentare il giudice avv. cav. Pietro Antiga e nominando curatore provvisorio il d.r. Antonio Legranzi di Latisana.

Il bilancio del fallito è questo:

<i>Attivo.</i>	
Merci	L. 2912.89
Crediti	» 8858.12
<hr/>	
L. 11771.01	
<i>Passivo</i>	
» 14581.81	
<hr/>	
<i>Sbilancio</i> L. 2810.79	

Il fallito ha già fatto ricorso per la convocazione dei creditori onde proporre un concordato alle seguenti condizioni:

- pagamento integrale delle spese di giustizia e di amministrazione;
- pagamento del 20 per cento ai creditori chirografari entro un mese dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione;
- ciò con la garanzia del sig. Galassi Enrico di Torsa.

Scodeller Mario, manifatture - S. Vito al Tagliamento. — Il Tribunale omologò il concordato proposto da Scodeller Mario, negoziante in manifatture di S. Vito nella misura del 25 per cento ordinando pure che il nome del debitore sia cancellato dall'albo dei falliti e resti revocata la sentenza anche rispetto all'azione penale.

Tofoletti Giovanni fu Antonio, Tarcento — Con sentenza 21 gennaio 1915 venne dichiarato il fallimento di Tofoletti Giovanni fu Antonio da Tarcento.

Giudice: avv. Antonio Giulio Zozzoli. Curatore: rag. Antonio Candiago di Tarcento.

Il bilancio del fallito ha questi estremi:

<i>Attivo.</i>	
Casa e terreni	L. 42400.—
Mobili	» 1200.—
Crediti	» 13066.35
<hr/>	
L. 56666.35	

<i>Passivo.</i>	
Creditori privilegiati L. 11172.60	
Id. chirografari » 48470.42	
<hr/>	
» 59643.02	
<hr/>	
<i>Sbilancio</i> L. 2976.67	

Venchiarutti Giuseppe, orologiaio - S. Vito al Tagliamento. — Con decreto 27 febbraio 1915 il Pres. del Tribunale di Pordenone ordinò la convocazione dei creditori di Venchiarutti Giuseppe orologiaio di San Vito, nominando commissario giudiziale l'avv. G. Franceschini.

Il provvedimento fu provocato dallo stesso Venchiarutti, il quale mentre denuncia un passivo di L. 3500 osserva che la merce esistente in negozio per quanto considerevole, non può essere alienata al momento senza gravissimo discapito.

La pubblicità sull'Informatore è indiscutibilmente la migliore.

Commercianti

desiderosi ottenere capitali, trovare soci, liquidare loro azienda, sistemare amichevolmente loro rapporti coi creditori si rivolgano allo studio

del Rag. VINCENZO COMPARETTI

in Udine, Via Palladio N. 23

AMARO d' UDINE de Candido

Liquore tonico - Digestivo - Aperitivo - Non alcoolico — Premiata Farmacia DE CANDIDO — Proprietari Conduttori: Dott. A. TREBBI & A. COLUTTA, Chimici-Farmacisti UDINE — 40 anni di incontrastata rinomanza — Diplomi d'onore alle principali Esposizioni Nazionali ed Estere.

Protesti Cambiari

(gennaio 1915)

UDINE

— Almacolli Giuseppe, sellaio, Cividale (3 eff.)	L.	237.—
5 Antonini Giuseppe	»	225.—
7 Arduino Attilio, Udine	»	45.—
13 Barbetti Marco, Giovanni ed Elena Franchi	»	154.—
18 Barbini Aristide, Udine	»	192.—
4 Bassan U.	»	50.—
5 Bellina Giovanni	»	590.—
5 Benedetti Domenica Marina fu Luigi, Benedetti Fenice ved. Troiero e Nigris Eustacchio fu G. B. (2 eff.)	»	1500.—
18 Bernada Francesco	»	155.—
27 Bertoldi Paolo, Palazzolo d. Stella	»	1072.—
— Bevilacqua Luigi, Venezia (4 effetti)	»	3340.—
9 Biasatti Eugenio	»	153.10
18 Camuffo Gradava, di Portogruaro	»	1000.—
9 Cantarutti Giuseppe, Dolegnano	»	200.—

Il Cantarutti rilasciò la suddetta cambiale a titolo di cauzione alla ditta in liquidazione G. Diana e C., ma in realtà non ha alcun debito verso la ditta suddetta.

Dolegnano, li 19 Febbraio 1915

Cantarutti Giuseppe

13 Casarsa Valentino, Giacomo e Luigi, Beivars	L.	110.—
7 Cirandi Massimo fu Antonio, Faedis	»	65.—
7 Cos Augusto, Codroipo	»	117.65
— Costantini Angelo, Fagagna (53 effetti)	»	35621.40
7 Costantini Eugenio, Latisana (6 effetti)	»	3990.—
27 Costantini (fratelli) Manzano	»	225.—
4 Costantini Rodolfo ed Ettore Del Frate, Udine	»	102.78
25 Colussi Anna e Miani Francesco	»	83.—
8 Comino Domenico	»	25.—
19 Comisso Rinaldo, Flumignano (3 effetti)	»	700.—
18 Conchioni Luigia e Zamparutti Ermenegildo, Premariacco	»	170.—
18 Conti Cristoforo	»	220.—
19 Cragnolini Rosa	»	540.—
18 Cramaro Giacomo	»	180.—
16 De Carli Giovanni di Remigio e Prangon Agostino fu Angelo	»	365.—
5 Degano Ezio	»	120.—
19 Del Fabbro Bernardino di Giovanni, Attimis	»	240.—
19 Del Zotto Maurizio Aug.	»	80.—
9 De Martini Vincenzo, Udine (2 effetti)	»	1801.—
— Diana G. e C. (4 eff.)	»	355.80
14 Di Lorenzo Carlo e Comuzzi Francesco, Teor	»	374.—
22 Dorigo Angelo (2 effetti)	»	370.55
28 Dossi Luigi ed altri	»	60.—
18 Dri Pietro	»	40.—
9 Fabris Antonio	»	70.—
28 Fabris Bartolomeo fu Leonardo e Strizzolo Pietro, S. Maria la Longa	»	335.—
9 Fantini Luigi fu Giacomo e Fanton Antonio fu Natale	»	90.—
7 Felcaro Pietro	»	118.80
19 Flumiani Ugo	»	180.—
8 Foscolini Attilio, Manzano	»	260.—
19 Gambato Egidio (5 eff.)	»	1400.—
25 Gentile Rosa	»	45.—
29 Giordani Teresa e Zanier Tarcisio	»	35.—
11 Gobbo Giovanni	»	77.—
20 Malagnini Valentino	»	862.—
27 Manzono Giacomo	»	70.—
13 Marciol Luigi e Pitton Luigi, Rivarotta	»	145.—
— Mareuzzi Antonio (2 eff.)	»	380.—
— Martini Giuseppe, Moruzzo (3 effetti)	»	900.—
— Mauro Pietro, Udine (2 eff.)	»	434.—
7 Menini Carlo, Udine	»	333.—
7 Merlin Vincenzo, Latisana	»	100.—
— Micozzi A., Udine (2 eff.)	»	205.80
2 Minutello Luigi, Latisana	»	51.45
16 Missana Aless., Licei Val. e Vit Fabio fu Giov., Fagagna	»	150.—
28 Missio Vincenzo e Luigi, Udine	»	150.—

18 Missio Vincenzo fu Giuseppe e figlio Luigi, Udine	»	240.—
13 Moro Agostino (2 effetti)	»	410.—
28 Moro Giovanni di Virgilio e Antonietta Martin Bramante, Cordovado	»	1100.—
27 Moretti Annibale fu Luigi, Gradisca di Sedegliano	»	130.—
13 Muccini Ernesto fu G. Batta e Francesco F., San Giovanni di Casarsa	»	100.—
18 Nardini Giuseppe, Moruzzo	»	300.—
13 Nogarin Ferdinando, Trivignano	»	214.20
4 Novello Pio, Udine	»	400.—
— Orgnani ing. Massim. (2 eff.)	»	365.70
— Orlandini Luigi Palma (2 eff.)	»	212.—
27 Pagani Ermenegildo	»	105.—
4 Pagliano Alfredo	»	136.—
23 Pagnutti Pietro e Di Benedetto Antonio	»	55.—
18 Pagura Riccardo, Pocenia	»	107.39
27 Pascoli Francesco	»	200.—
4 Pentanato Aug.	»	200.—
— Peresani Giov. (3 effetti)	»	487.50
18 Peressutti Giacomo, Villalta (4 effetti)	»	1100.—
18 Peressutti Pietro	»	110.—
4 Petraceo Simeone e Paolo	»	131.—
18 Piccoli Marco fu Giuseppe e Maria di Marco e Roncari Domenico fu F.sco, Coseano	»	240.—
13 Pittioni Angelo e Francesco fu Giuseppe, Minotti Giac. e Micolini Leon., Orsano	»	135.—
13 Pitton Luigi, Rivarotta	»	130.—
30 Populin Arnaldo, Cividale	»	175.—
5 Pravisani Enrico	»	80.—
2 Quindola Antonio, Udine	»	60.90
— Rampogna Giov. fu Pasquale, Udine	»	380.—
27 Righini Alessandro fu Val. e Righini Valentino fu Pietro	»	50.—
— Rioli Girolamo, Udine (6 eff.)	»	409.50
2 Rizzi Arturo	»	69.—
4 Ronchi Luigi	»	61.—
28 Rossi Maria ved. Piccolo e Piccolo Rosina fu Abelardo, S. Vito al Tagl. (2 eff.)	»	600.—
— Rossini Libero, Palma (2 eff.)	»	95.—
18 Rosso Luigi, Cividale (2 eff.)	»	500.—
4 Salvador Fiorenzo, Pasian Schiavonesco	»	70.—
18 Sava Caterina	»	160.—
9 Savoia Filiberto, Chiavris-Udine	»	300.—
4 Selva Giuseppe, Udine (6 eff.)	»	618.—
27 Spezzamonti Domenica ved. Nocente, Codroipo	»	500.—
— Taddio (fratelli) Ditta, Talmassons (4 eff.)	»	1150.—
20 Tassile Giacinto, Dom. e Antonio, Pozzuolo	»	9000.—
16 Tel Luigi e Zanutta Pietro, Carlino	»	40.—
28 Todoni Pietro e Comuzzi Maria (2 effetti)	»	2000.—
23 Tomada Lodovico, Andrentti Angelo, Susans	»	110.30
— Tomat Pietro di Felice, Cividale (2 effetti)	»	45.—
9 Tomer Nicola	»	550.—
22 Tosolini Antonio di Ovaro	»	500.—
9 Tosolini Giuseppe e Botto Abramo, Pagnacco	»	180.—
7 Tosoratti Ant. Luigi e Virginia ved. Gorza Ontagnano	»	700.—
25 Turchetti Isidoro e Vanessi Giuseppe, Clauviano	»	90.—
8 Valentinuzzi Umberto	»	131.25
9 Venier Ernesto Simeone fu Giov. e Gasparotto Ant. fu Giuseppe	»	123.50
5 Venturi Giuseppe	»	73.17
18 Vesca Guglielmo	»	115.—
8 Volpe Gio. Batta	»	80.—
20 Zaban Antonio fu Valentino, Faedis	»	165.—
25 Zamaro Umberto, calzolaio, S. Giorgio di Nogarò	»	50.—
30 Zanelli Dom. e Della Pira Dom. di Palazzolo	»	800.—
26 Zanelli Dom. e Mattiussi, Dri Giacomo di Palazzolo	»	500.—
5 Zulliani Luigi fu Giuseppe e Fiori di Luigi	»	500.—

PORDENONE

13 Avon Ermenegildo, Cordenons (2 effetti)	L.	70.—
--	----	------

7 Azzano Antonio, Castelli Antonio, Azzano Gaetano e Virginia, Pasiano	»	1583.—
25 Barbuin Vincenzo, Scattola Luigi, Chiarot Angelo e Sdran Luigi, Vallenoncello	»	2830.—
27 Barontini Daniele, Spilimbergo	»	327.75
2 Bellus Giacomo fu Giovanni e Bellus Giuseppe di Giacomo, Fagnigola	»	170.—
5 Bernava Francesco, Sesto al Reghena	»	36.85
— Bianchi Giuseppe, Fiume Veneto (2 effetti)	»	445.—
4 Biasin Antonio, Mussons	»	145.—
22 Bidinost Antonio di F.sco, Bidinost F.sco e Seian Giacomo, di Cordenons (3 eff.)	»	2700.—
18 Boccato Elisabetta, Torre di Mosto	»	187.—
11 Bortolin Giovanni	»	277.—
13 Bressan Carlo, Pordenone	»	297.—
2 Brigato Bortolo, Pordenone	»	132.—
20 Brun Angelo Pietro, S. Giov. di Casarsa	»	280.—
2 Brunetta Giacomo, Pordenone	»	3700.—
2 Buglian Pietro, Clauzetto	»	200.—
8 Buso Antonio, S. Vito	»	160.—
9 Cargnello Pietro di G. Batta, Vivaro	»	350.—
5 Cartiera già Lustig, Pordenone (4 effetti)	»	4063.—
2 Cesca Giustina fu Giovanni, Travesio	»	160.—
18 Cicutto Giov. di Antonio, Cicutto Ant. di Ant. Valeriano	»	1500.—
2 Coletti Riccardo di Gerolamo	»	67.—
8 Cozzutti Francesco e Agelindo di Pietro, Pordenone (4 eff.)	»	985.—
2 De Bernardi Giovanni, Venezia	»	355.—
13 De Mattia Giuseppe fu Gio. Batta e De Mattia Santo, Pordenone	»	125.—

6 Della Giustina Francesco, Sacle	»	130.—
18 Dreina Luigia di Giovanni, Pinzano al Tagliamento	»	47.30
2 Durat Giovanni (2 effetti)	»	440.—
8 Fabris Italia, Casarsa (3 eff.)	»	844.—
5 Fornis Giovanni fu Luigi	»	50.—
13 Gerardi Angelo e Miotto Giovanni, Pasiano	»	150.—
14 Girardi Vittorio e Germanino, Pasiano (4 eff.)	»	310.60
14 Girardi Vittorio, Natale, Gregorio e Giovanni, Pasiano	»	435.—
11 Giusto Giovanni, Cordenons	»	96.—
9 Grando Fiorino di Giov., Grando Giov., Grando Ant. e Giuseppe di Giov. e Lisotto Ariosto di Luigi, Pordenone	»	114.—
4 Gruarin Amedeo, S. Vito	»	75.—
2 Lazzari Giacomo, Porcia	»	1226.75
5 Lisot Luigi fu Davide e Lisot Ariosto di Luigi, Pordenone (4 effetti)	»	454.—
2 Marchesini Pietro, Cordenons (6 effetti)	»	2959.—
5 Martini Giuseppe	»	25.—
8 Merlin Ernesto, S. Lucia di Budoia	»	90.—
2 Morandini Raffaele, S. Vito (4 effetti)	»	4100.—
9 Moro Luigi di Ferdinando, Pordenone	»	60.—
8 Muzzo Luigi di Domenico, Cusano	»	80.—
5 Obici Giuseppe, Pordenone (3 effetti)	»	133.—
5 Pezzutti Giovanni, Prata	»	338.—
8 Pezzutti Sebastiano fu Marco, Da Rovere Pietro e Giuseppe fu Giov., Prata	»	200.—
13 Pezzutti Giovanni	»	98.—
11 Piccin Domenico, Brugnera	»	500.—

Segue in IV pagina

de PUPPI conte Guglielmo

Mercatovecchio - UDINE - Telefono N. 400

Grande assortimento Macchine per cucire - Ricamare - Confezionare Maglie e Calze

Casse Forti contro l'incendio e lo scasso per furto - Macchine da Scrivere delle principali Fabbriche

Armi da Caccia - Vendita esclusiva delle celebri BICICLETTE HUMBER - GRITZNER - WANDERER - NEW HUDSON

VENDITA PER CONTANTI E A PICCOLE RATE MENSILI

RISTORANTE - BIRRA MORETTI

Via Rialto N. 3-5 - UDINE Via Rialto N. 3-5

Specialmente raccomandato ai signori Provinciali.

Cucina pronta a tutte le ore - Vini scelti - Locali moderni - Confort - Pulizia - Prezzi modici.

Il Conduttore ANTONIO SILVESTRI

LA REALE

BIRRA di PUNTIGAM

s'impone per qualità a tutte le altre Birre del Mondo.

GIOVANNI PERESANI

UDINE - Via Rialto N. 17 - UDINE

Rappresentanza esclusiva CICLI e MOTOCICLI LEGNANO

— Raleigh - B. S. A. - Tre Fuclii —

Servizio Pubblico Automobili N. 1 e 2

Motociclette - Accessori - Gomme - Riparazioni

DEL PUP DOMENICO & FRATELLI

UDINE SUCCESORE ALLA DITTA UDINE Piazza Mercatnuovo Telefono n. 66 G. B. CANTARUTTI Piazza Mercatnuovo Telefono n. 66 — Casa fondata nel 1830 —

NEGOZIANI IN COLONIALI - FILATI di COTONE - CANAPE - LANA VENDITA CARTE DA GIOCO

PREMIATO Calzificio con la massima Onorificenza Medaglia d'Oro

COMPLETO ASSORTIMENTO dei FILATI di COTONE, LINO e SETA della Mondiale Casa D-M-C e di tutti gli Album per lavori femminili della Biblioteca D-M-C

Vendita all'ingrosso ed al minuto

Capitanio M. & C.

Udine - Via Aquileia N. 15 - Udine

* di fronte litografia Passero *

Grande Fabbrica Mobili in Legno e in Ferro VERNICIATI A FUOCO

Lettiere con reti metalliche - Materassi in crine e lana - Sedie di Vienna - Tavolini in Ferro per Alberghi e Collegi, Ospedali ecc.

Vendita crine vegetale e lana

— PREZZI MODICISSIMI —

Via Bartolini N. 2

Ing. CARLO FACHINI - Udine

Via Cavallotti N. 44-46

Sez. IV. Garage Automobili



Sez. II. Macchine Agricole (dirigente G. Ferrarini)



Sez. III. Fabbrica Bilancie



